

Breve analisi – Test di sostenibilità climatica per il Gruppo Raiffeisen

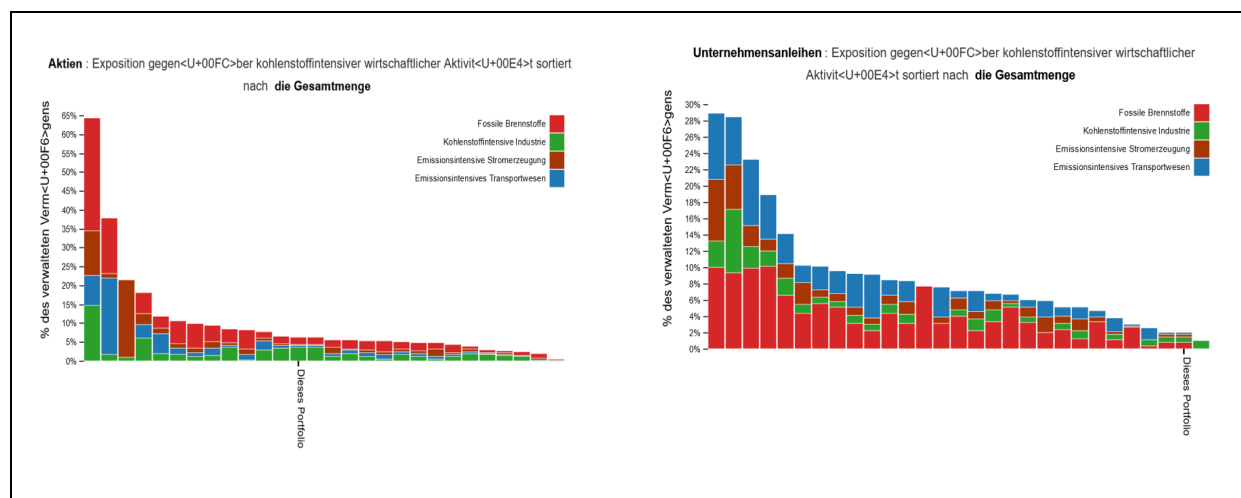
All'inizio del 2020 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI) hanno invitato gli attori della piazza finanziaria Svizzera a fare verificare la sostenibilità climatica dei loro investimenti in azioni, obbligazioni societarie, immobili svizzeri e portafogli ipotecari svizzeri. 179 istituti finanziari hanno partecipato al test, comprese 31 banche. Il 9 novembre 2020 l'UFAM ha pubblicato i risultati aggregati del test. L'analisi di sostenibilità climatica degli investimenti in azioni e obbligazioni societarie è stata eseguita dalla 2^a Investing Initiative (2DII), un think tank con sede a Berlino. Gli investimenti in immobili e ipoteche svizzeri sono stati analizzati da Wüest Partner. Nella presente breve analisi Raiffeisen classifica i risultati dei test e li integra con informazioni attuali sulla sostenibilità climatica dei propri flussi finanziari.

Per determinare il volume del test, Raiffeisen si è orientata alle raccomandazioni di 2DII. Conseguentemente, nell'ambito di PACTA 2020, Raiffeisen ha fatto analizzare tutti gli investimenti in azioni e obbligazioni societarie per la cui decisione di investimento la responsabilità è di Raiffeisen Svizzera. Tra questi rientrano gli investimenti nell'ambito dei mandati di gestione patrimoniale, in fondi previdenziali e d'investimento, nelle negoziazioni in proprio, nella gestione della liquidità e nel portafoglio strategico. Anche gli investimenti negli immobili svizzeri e nell'intero portafoglio ipotecario a livello di Gruppo sono stati integrati nell'analisi.

Risultati

Azioni e obbligazioni societarie: i risultati dei test evidenziano la misura in cui Raiffeisen investe in azioni e obbligazioni societarie dei settori oggetto dell'analisi ad alta emissione di anidride carbonica (produzione di automobili compresi veicoli commerciali leggeri e pesanti, trasporto aereo, estrazione carbonifera, produzione di cemento, produzione di acciaio, estrazione di petrolio e gas, generazione di corrente e navigazione). Per le azioni il volume di investimento analizzato ammonta al 6 per cento, per le obbligazioni societarie al 2 per cento. Il grafico sottostante mostra che Raiffeisen, rispetto ad altre banche, investe in un volume relativamente inferiore in imprese di questi settori ad alta emissione di anidride carbonica, e quindi al confronto è «esposta» in misura molto ridotta con i suoi investimenti in azioni e obbligazioni. Questo confronto, tuttavia, per Raiffeisen sembra limitatamente significativo, poiché altre banche potrebbero avere eseguito delimitazioni diverse in merito ai portafogli analizzati.

Grafico: «Esposizione in settori ad alta emissione di anidride carbonica» – portafoglio Raiffeisen rispetto ad altre banche



(Fonte: PACTA 2020-Rapporto Raiffeisen/2DII)

In determinati settori ad alta emissione di anidride carbonica, che sono stati analizzati nell'ambito del test, esistono già tecnologie a basse emissioni. Oltre all'«esposizione», nell'ambito del test è stato pertanto anche verificato in quale misura Raiffeisen investe in questi settori in imprese che installano la tecnologia a bassa

emissione e/o intendono smantellare tecnologie ad alta emissione. La tabella sottostante riporta i risultati. Una posizione inferiore significa che Raiffeisen investe nel settore corrispondente più intensamente nella trasformazione tecnologica rispetto ad altre banche («peer group»). In questo senso gli investimenti di Raiffeisen sono qui «più compatibili» e si prefiggono di limitare il riscaldamento climatico a meno di 2°C. Una posizione superiore indica che Raiffeisen si trova in ritardo in questo senso rispetto ad altre banche. I risultati per Raiffeisen sono vari ed evidenziano determinati campi di azione.

Sulla base dell'analisi dell'«esposizione» e della «compatibilità» si può pertanto stabilire che Raiffeisen investe in misura limitata in azioni e obbligazioni societarie di imprese di settori ad alta emissione di anidride carbonica. In determinati settori in cui già oggi, accanto alla tecnologia ad alta emissione, esiste anche la tecnologia a bassa emissione, Raiffeisen, per incrementare la sostenibilità climatica dei suoi flussi finanziari, potrebbe investire ancora in maggior misura in imprese che smantellano le tecnologie ad alta emissione e che installano tecnologie a bassa emissione.

Tabella: Posizione degli investimenti Raiffeisen in settori specifici in base alla «compatibilità» con la trasformazione tecnologica necessaria per limitare il cambiamento climatico a meno di 2°C

Classe d'investimento	Settore	Posizione nel peer group
Azioni	Auto elettriche	13 di 28
Azioni	Auto ibride	5 di 28
Azioni	Auto motore a combustione	3 di 28
Azioni	Carbone	21 di 24
Azioni	Gas	21 di 28
Azioni	Petrolio	22 di 28
Azioni	Coal Power	12 di 28
Azioni	Gas Power	16 di 28
Azioni	Hydro Power	25 di 28
Azioni	Nuclear Power	24 di 28
Azioni	Oil Power	15 di 28
Azioni	Renewables Power	24 di 28
Obbligazioni societarie	Auto elettriche	25 di 28
Obbligazioni societarie	Auto ibride	5 di 28
Obbligazioni societarie	Auto motore a combustione	18 di 28
Obbligazioni societarie	Carbone	6 di 27
Obbligazioni societarie	Gas	18 di 28
Obbligazioni societarie	Petrolio	10 di 28
Obbligazioni societarie	Coal Power	6 di 27
Obbligazioni societarie	Gas Power	17 di 27
Obbligazioni societarie	Hydro Power	5 di 27
Obbligazioni societarie	Nuclear Power	10 di 27
Obbligazioni societarie	Oil Power	26 di 26
Obbligazioni societarie	Renewables Power	17 di 27

(Fonte: PACTA 2020-Rapporto Raiffeisen/2DI)

Stress test per azioni e obbligazioni societarie: nel caso di Raiffeisen, lo stress test per azioni e obbligazioni societarie, eseguito nell'ambito del test di sostenibilità climatica, mostra che con le misure globali di politica climatica introdotte improvvisamente per il 2030 gli investimenti azionari e obbligazionari ad alta emissione di anidride carbonica, oggetto dell'analisi, perderebbero rispettivamente il 22 per cento e il 3 per cento del loro valore. Complessivamente, tali investimenti azionari e societari verrebbero penalizzati dello 0.7 e dello 0.02 per cento.

Investimenti immobiliari: per gli investimenti immobiliari è stata calcolata la quantità di CO₂ generata per ogni m² di superficie riscaldata. In media questo valore per i vantaggi presentati da Raiffeisen per il test, con 9.6 kg/m², è chiaramente inferiore al valore limite di 20 kg/m². Questo valore limite, secondo la legge sul CO₂

totalmente rivista, sarà in vigore dal 2023 in caso di una sostituzione del riscaldamento. Se le misure di risanamento e sostituzione indicate da Raiffeisen verranno attuate negli investimenti immobiliari entro il 2030, secondo il rapporto PACTA le emissioni di CO₂ scenderanno a 0.0 kg/m² e pertanto sotto il valore limite di 15 kg/ m² presumibilmente in vigore nella legge sul CO₂ completamente rivista.

Finanziamenti ipotecari: il risultato della sostenibilità climatica del portafoglio ipotecario dà l'impressione che Raiffeisen finanzia tramite ipoteca un numero più che proporzionale di edifici inquinanti. Secondo il test, circa 4.4 milioni di tonnellate di CO₂ vengono emesse da edifici finanziati tramite ipoteche. Le emissioni per ogni m² riscaldato, secondo il test, ammontano in media a 25.7 kg/m². Per l'interpretazione di questi risultati è tuttavia rilevante il fatto che in Raiffeisen a livello di Gruppo spesso manca l'informazione sui mezzi di riscaldamento. Questa lacuna, che Raiffeisen deve ancora colmare, laddove possibile è stata integrata nel test con dati tratti dal Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA), che tuttavia spesso sono obsoleti. Inoltre, nel 18 per cento dei casi è stato impiegato sotto forma di un approccio «worst case» il petrolio come fonte energetica. Per quanto riguarda il tema della sostenibilità climatica del suo portafoglio ipotecario, Raiffeisen continua pertanto a orientarsi a uno studio dell'anno 2019 di TEP Energy, un'impresa svizzera specializzata nell'analisi del consumo energetico e degli effetti sul clima. In questo caso sono stati utilizzati i metodi statistici (energetici) disponibili e i dati mancanti sono stati sostituiti in conformità con un approccio «best guess». Anche la maggioranza dei cantoni si avvale di questo approccio se nell'ambito dell'Ordinanza CO₂ sulle emissioni trasmette il CO₂ del proprio parco edifici alla Confederazione. Dai calcoli è risultato che il parco edifici finanziato da Raiffeisen mediante ipoteche genera circa 2.5 milioni di tonnellate di CO₂. Senza gli edifici industriali ed agricoli si tratta di circa 2.1 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, il che corrisponderebbe a circa il 4 fino al 10 per cento al di sotto della media globale svizzera. Maggiori informazioni sono disponibili su www.raiffeisencasa.ch.

Finanziamento aziendale: i crediti alle imprese non sono stati presi in considerazione nell'analisi PACTA 2020. A tale proposito, sulla base di una propria analisi pilota, nel rapporto di gestione 2019 Raiffeisen ha già informato che circa l'1.2 per cento del volume di credito alle imprese riguarda settori ad alta intensità climatica (produzione di elettricità, trasporto di merci su strada, trasporto aereo, trasporti marittimi e per vie d'acqua, produzione di cemento, calce e gesso nonché attività metallurgiche). Il dato si basa sulla classificazione interna dei clienti aziendali in conformità con il sistema dei codici NOGA dell'Ufficio federale di statistica. Per il resto Raiffeisen non ha identificato alcun credito ad imprese che estraggono carbone e gestiscono centrali a carbone o estraggono petrolio o metano.

Prospettive

Raiffeisen vuole ampliare ulteriormente la misurazione della sostenibilità climatica dei suoi flussi finanziari, orientandosi agli standard riconosciuti. In questo contesto, alla fine del 2020 la Direzione di Raiffeisen Svizzera ha deciso di aderire alla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). In futuro Raiffeisen divulgherà in conformità con le raccomandazioni della Task Force on Climate Related Financial Disclosures (TCFD) i rischi finanziari generati dal cambiamento climatico. La nuova Strategia del Gruppo Raiffeisen 2025 prevede che Raiffeisen rafforzi la sua performance relativamente alla sostenibilità. Raiffeisen supporta la trasformazione energetica e, analogamente alla Confederazione, persegue l'obiettivo «zero emissioni nette» entro il 2050. Per le emissioni aziendali Raiffeisen vuole raggiungere il «zero emissioni nette» già nel 2030.